



Le nuove opportunità di Interreg III

Sezione

Sezione A – Cooperazione transfrontaliera

Ambito geografico

Province, dipartimenti e cantoni nelle zone di frontiera contigue

Finalità

Creazione di poli socioeconomici transfrontalieri

Programmi che interessano la Valle d'Aosta

- » Italia-Francia "ALCOTRA"
- » Italia-Svizzera

Sezione

Sezione B – Cooperazione transnazionale

Ambito geografico

Ampi raggruppamenti di regioni

Finalità

Promozione dell'integrazione territoriale

Programmi che interessano la Valle d'Aosta

- » Spazio Alpino
- » Mediterraneo occidentale

Sezione

Sezione C – Cooperazione interregionale

Ambito geografico

Tutto il territorio dell'Unione europea

Finalità

Migliorare l'efficacia delle politiche e degli strumenti di sviluppo regionale e di coesione

Programmi che interessano la Valle d'Aosta

- » Zona Meridionale

La data del 23 maggio 2000 rappresenta per l'Unione europea l'inizio di una nuova stagione della cooperazione continentale. Con la pubblicazione della "Comunicazione agli Stati membri", da parte della Commissione europea, infatti, viene ufficialmente varata la terza fase dell'iniziativa Interreg, che copre il periodo 2000-2006, il cui fine rimane quello di trasformare i confini nazionali, da ostacoli, in volani dello sviluppo e dell'integrazione europea. Con la terza fase, tuttavia, l'obiettivo si fa ancora più ambizioso, si vuole raggiungere un più alto livello di integrazione che coinvolga tutti gli aspetti della cooperazione: la scelta dei partner, i processi di progettazione e, soprattutto, le modalità di attuazione dei progetti e la creazione di vere e proprie strutture comuni di cooperazione.

Coerentemente con gli orientamenti relativi a Interreg III, sono stati individuati tre ambiti in cui si dovranno muovere i progetti, ai quali corrispondono tre differenti scale geografiche di intervento: la **cooperazione transfrontaliera** ("sezione A"); la **cooperazione transnazionale** ("sezione B") e la **cooperazione interregionale** ("sezione C") (vedi tabelle riassuntive).

Questa strutturazione in sezioni apre agli operatori una prospettiva di cooperazione straordinariamente ampia, in grado di collocare ciascuna iniziativa all'interno di una visione integrata con quelle di altre realtà. È inoltre possibile realizzare progetti di ampio raggio geografico, che non potrebbero trovare sbocchi se si collocassero solo su base locale.

I programmi interessanti la Valle d'Aosta: temi, beneficiari e fondi

In che modo questi grandi scenari dell'integrazione europea possono adattarsi alle specifiche realtà locali e, in particolare, a quella valdostana?

L'anello di congiunzione tra le prospettive continentali e lo sviluppo locale è rappresentato dall'insieme dei "programmi di iniziativa comunitaria" (PIC), che riguardano frontiere di determinati spazi di cooperazione; alla loro formulazione concorrono sia le autorità nazionali e locali, sia i soggetti portatori di interessi collettivi.

La Valle d'Aosta, in particolare, è coinvolta in due programmi di cooperazione transfrontaliera (Interreg III A: Italia-Francia e Italia-Svizzera), in altrettanti di cooperazione transnazionale (Interreg III B: Spazio Alpino e Mediterraneo occidentale) e di cooperazione interregionale (Interreg III C).

L'area geografica

Il programma riguarda l'intera frontiera alpina tra Italia e Francia e coinvolge cinque regioni, di cui tre italiane (Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria) e due francesi (Rhône-Alpes, Provence-Alpes-Côte d'Azur).



Gli ambiti di cooperazione

Territorio, identità e competitività sono le tre grandi direttrici del programma.

Per ciò che attiene al **territorio** (Asse 1), l'obiettivo generale è di favorire uno sviluppo sostenibile attraverso una gestione e una promozione integrata delle risorse naturali (spazi urbani, zone rurali e aree protette). Rientra in questo ambito anche la cooperazione sui temi della previsione dei rischi naturali e ambientali e della protezione civile.

La cooperazione franco-italiana si propone anche di rafforzare l'**identità transfrontaliera** (Asse 2), collocandola nel quadro della cittadinanza europea. In questa direzione si dovranno muovere le iniziative a favore della mobilità e del sistema dei trasporti nell'area, le azioni che intendono sviluppare l'utilizzo delle nuove tecnologie e le politiche di salvaguardia della cultura tradizionale. La creazione dell'identità dovrà significare inoltre l'abbattimento delle barriere nazionali, sia nel campo dei servizi sanitari e sociali, soprattutto per ciò che concerne il loro accesso, sia nel settore delle politiche giovanili (sistemi scolastici, formativi e di accesso al mercato del lavoro).

In ambito economico, il programma finanzia le iniziative in grado di accrescere la **competitività** (Asse 3) delle aree di frontiera, proprio nei settori economici maggiormente caratterizzanti il sistema locale: l'economia rurale, l'artigianato e la piccola-media impresa e il settore turistico.

I beneficiari finali

Il programma ALCOTRA si rivolge ad un ampio ventaglio di beneficiari, che variano per ogni misura.

Possono presentare progetti riguardanti il territorio, oltre che le amministrazioni locali, i parchi, gli enti pubblici responsabili della gestione del territorio, la Protezione civile, il Soccorso alpino, i corpi dei Vigili del fuoco e tutti gli enti, le associazioni e i consorzi attivi in questo ambito.

I progetti relativi all'identità possono essere formulati, oltre che dalle istituzioni pubbliche, anche da soggetti privati (trasporti e società dell'informazione), da enti culturali, da scuole, enti di formazione e università e da agenzie per l'impiego.

I beneficiari finali degli interventi sulla competitività sono sia gli enti pubblici, sia gli operatori privati impegnati nei vari settori (agricoltura, artigianato, piccola-media impresa, turismo), oltre che università e centri di ricerca.

Interreg IIIA Italia–Svizzera

L'area geografica

Il programma riguarda la frontiera, esterna all'Unione europea, tra l'Italia e la Svizzera. Sono coinvolte, oltre alla Valle d'Aosta, quattro province piemontesi (Biella, Novara, Verbano–Cusio–Ossola e Vercelli), quattro lombarde (Como, Lecco, Sondrio e Varese), la Provincia autonoma di Bolzano e tre cantoni svizzeri (Vallese, Ticino e Grigioni).



Gli ambiti di cooperazione

Gli interventi previsti coprono i principali ambiti delle realtà locali: l'economia, le istituzioni, l'ambiente, la cultura e la sfera sociale.

Per favorire uno **sviluppo equilibrato** delle zone transfrontaliere (Asse 1), il programma sostiene iniziative di cooperazione in ambito rurale, oppure tra i sistemi produttivi locali, nonché nel settore turistico. Anche la **gestione del territorio** e la **salvaguardia del patrimonio ambientale e rurale** (Asse 2) sono oggetto di finanziamento, con particolare attenzione al patrimonio artistico, culturale ed edilizio, alle infrastrutture e ai sistemi di trasporto. La sfera **culturale** e **sociale**, nonché il contesto **istituzionale** (Asse 3), possono essere interessati dalla cooperazione attraverso progetti che favoriscano lo sviluppo coordinato delle risorse umane e la conoscenza dei territori e delle loro specificità.

I beneficiari finali

Le Regioni, la Provincia autonoma, i Cantoni e gli enti locali sono tra i beneficiari in tutti gli ambiti di cooperazione. Un importante ruolo di promozione delle iniziative di cooperazione transfrontaliera in ambito economico è affidato agli imprenditori privati e alle loro organizzazioni associative, oltre che ad organismi come le Camere di Commercio. Anche i sistemi formativi dei due Paesi (scuole, enti di formazione, università) sono coinvolti nel programma, così come gli Istituti di ricerca. Nel settore della valorizzazione culturale e ambientale sono coinvolti diversi soggetti, dai consorzi di tutela, alle aree protette, agli enti ecclesiastici.



Interreg IIIB Mediterraneo occidentale - Medocc

L'area geografica

Il programma interessa i territori dell'arco occidentale del Mar Mediterraneo, coinvolgendo oltre all'Italia, la Francia, la Spagna, il Portogallo e Gibilterra (Regno Unito). Fanno inoltre parte dello spazio Medocc i Paesi terzi della sponda meridionale del Mediterraneo, oltre alla Svizzera. Per l'Italia partecipano 13 regioni, tra cui la Valle d'Aosta, che assieme alle altre regioni settentrionali, non marittime (Piemonte, Lombardia, Rhône-Alpes), contribuisce a svolgere un ruolo di cerniera tra il bacino del Mediterraneo occidentale e il centro dell'Europa.



Gli ambiti di cooperazione

Quella prevista dal programma è una cooperazione su vasta scala, che si pone necessariamente obiettivi di tipo strategico, che convergono su quattro fuochi di attenzione: strategicità del bacino del Mediterraneo (Asse 1), sviluppo territoriale e sistemi urbani (Asse 2), trasporti e società dell'informazione (Asse 3), valorizzazione del patrimonio e sviluppo sostenibile (Asse 4).

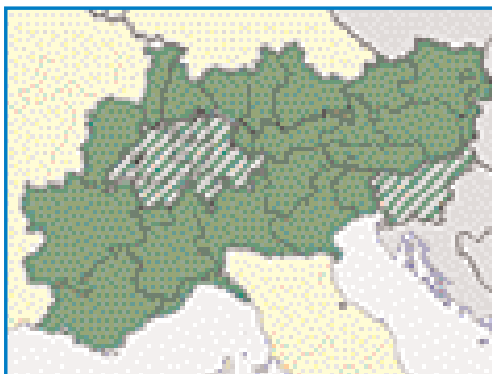
I beneficiari finali

Dato il loro carattere strategico, i progetti coinvolgono prevalentemente enti pubblici, università, Istituti di ricerca.

Interreg IIIB Spazio Alpino

L'area geografica

Il programma riguarda la porzione di territorio europeo occupata dalle regioni interessate dalla presenza dell'arco alpino. Sono coinvolte sette regioni italiane, tra cui la Valle d'Aosta, la Francia, la Germania e l'Austria, oltre a tre Paesi extracomunitari: la Svizzera, la Slovenia e il Liechtenstein.



Gli ambiti di cooperazione

Il carattere degli interventi previsti da questo programma è essenzialmente strategico. Ci si propone infatti una promozione della competitività complessiva dello spazio alpino (Asse 1), oltre allo sviluppo di sistemi di trasporto sostenibile (Asse 2) e ad una saggia gestione della natura, del paesaggio e del patrimonio culturale (Asse 3).

I beneficiari finali

Come per Medocc, i progetti coinvolgono prevalentemente enti pubblici, università, istituti di ricerca.

Interreg IIIC

L'area geografica

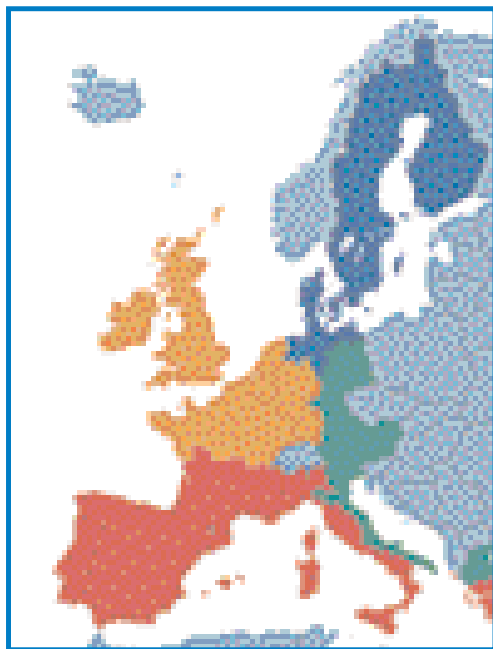
La cooperazione interregionale può essere attuata da tutte le regioni dell'Unione europea, senza vincolo di contiguità territoriale. Nella ripartizione del territorio europeo in quattro settori geografici, la Valle d'Aosta è stata collocata nella "Zona Meridionale", fermo restando che, nella cooperazione interregionale, ciascuna regione può cooperare con qualsiasi altra regione dell'UE, a prescindere dalla ripartizione territoriale e quindi dagli spazi geografici di appartenenza.

Gli ambiti di cooperazione

Il programma finanzia sia operazioni-quadro regionali, con lo scopo di garantire che la cooperazione si integri meglio nello sviluppo locale, sia singoli progetti di cooperazione, sia reti destinate a connettere le varie regioni sullo sviluppo e sulle modalità di attuazione dei progetti.

I beneficiari finali

I beneficiari variano secondo le tipologie di intervento previste. Alle operazioni-quadro regionali possono partecipare le Regioni, gli organismi pubblici regionali; ai singoli progetti e alle reti possono concorrere gli enti e gli organismi pubblici. ◀



LE RISORSE FINANZIARIE DI INTERREG III

(in milioni di €)

Programma	Totale investimento	Investimento per l'Italia	Investimento per la Valle d'Aosta	Ripartizione degli investimenti
Interreg IIIA Italia-Francia	158	95	28	▶▶ 40% UE ▶▶ 55% Stato/Regione/Altri pubblici ▶▶ 5% privati
Interreg IIIA Italia-Svizzera	84	74	6,5	▶▶ 34% UE ▶▶ 34% Stato/Regione ▶▶ 32% Altri pubblici + privati
Interreg IIIB Mediterraneo Occidentale	194	96,7	(*)	▶▶ 50% UE ▶▶ 50% Stato
Interreg IIIB Spazio Alpino	124	49	(*)	▶▶ 50% UE ▶▶ 50% Stato
Interreg IIIC	503	51,1	(*)	▶▶ 50% UE ▶▶ 35% Stato ▶▶ 15% beneficiari (Regione)

(*) Non essendo state attribuite a priori disponibilità finanziarie alle regioni, più le regioni partecipano all'attuazione del programma e maggiore è il finanziamento di cui beneficiano.